

Reazioni dei ragazzi della classe 2d di Sovigliana a Baby Yar

Nel suono del pianoforte si sente la tristezza, la disperazione di Zhanna, i sentimenti forti che prova, la paura per i bombardamenti. Questo sentimento così diverso dalla libertà che provava nel suo giardino segreto si esprime davvero con forza attraverso il pianoforte!!

Beatrice

A me lo spettacolo é piaciuto molto, soprattutto la scenografia e i pezzi suonati. L'attrice é stata molto brava a trasmettere le sue emozioni, quando suonava. Sentivo la tristezza quando parlava della sua famiglia e di ciò che hanno dovuto affrontare e allegria quando parlava dei momenti felici che aveva passato.

MariaSole

A me ha colpito molto il fatto che due ragazze scapparono via dal loro paese, e cambiarono il nome. La loro vita cambiò completamente e non sarà stato sicuramente facile. Al loro posto penso, che non sarei stata così forte.

Lili

“Non mi importa dove andrai, cosa farai, ma devi vivere.” Questa frase mi ha colpito perché si sentiva quanto il padre tenesse alle sue bambine... più che alla sua stessa vita.

Gianmarco

Mi sono dispiaciuto per il padre di Janna e ho pensato alla sua disperazione. Lui ha fatto tutto ciò che poteva per salvare le figlie e farle vivere.

A me é piaciuta molto la frase: <<NON MI INTERESSA QUELLO CHE FAI, L'IMPORTANTE É CHE VIVI>> perché fa capire la disperazione del padre. A lui interessa solo che le sue figlie vivano, e non come lo faranno. Quando ho sentito dire queste parole dalla protagonista ho capito l'amore per la vita che si poteva avere a quel tempo.

Eva

"Sono viva grazie ad una menzogna, ma sono viva". Questa frase mi ha colpito molto, perché mi ha fatto capire il valore della vita; mi ha fatto capire quanta voglia di vivere era presente in questa ragazza. Non importa quanti sacrifici si devono affrontare, quante volte dobbiamo essere tristi; SIAMO VIVI, e non c'è cosa più bella di questa!

Anna

Di questo spettacolo la cosa che mi ha colpito di più è stata la frase che il padre ha detto alle figlie prima di essere ucciso.

Aveva pagato una guardia per farle scappare, aveva detto loro che a lui non importava cosa facessero e dove lo facessero, bastava che vivessero.

Ho provato tristezza e compassione nei confronti di un padre che fa di tutto per far vivere le sue figlie.

Erika

Dello spettacolo mi ha colpito quando il padre ha detto: "Non importa quello che fai basta che... VIVI!!!"

Quando ho ascoltato la frase mi sono sentita travolgere da diverse emozioni... Gioia e Tristezza... tutto insieme.

Giulia

In questo spettacolo mi ha colpito soprattutto questa frase: " Non importa quello che fate basta che vivete" perché il padre con queste parole ha dimostrato alle figlie quanto le ama e quanto è importante la loro vita, più della sua!

In un momento ho provato a immedesimarmi in loro... l'abbandono della famiglia, delle abitudini ma soprattutto della VITA! Non so se io ce l'avrei fatta a continuare a vivere la mia via! Mi sono sentita in un modo indescrivibile e so solo dire quanto stimo la forza e la determinazione di Zhanna.

Elisa

Lo spettacolo mi ha colpito molto perché fa capire cosa significa veramente lasciare tutto: la tua stanza, le tue cose, i tuoi posti segreti, gli odori, magari di caramelle...la TUA VITA.

Noi spesso diciamo, come se fosse nulla: "Hanno lasciato le loro cose, le loro case", lo diciamo con molta superficialità, senza tener conto di cosa significhi veramente.

Mi hanno colpito in maniera particolare queste frasi: "Mi chiamo Anna Morosova, mia sorella si chiama Marina...Ho ripetuto questa frase fino alla nausea con la

paura di tradirmi...”

Questa ragazza non solo ha lasciato tutto e tutti, ma è stata costretta a cambiare la sua identità, il suo nome, la sua storia.

Viveva con la paura di tradirsi, dicendo un giorno per sbaglio il suo vero nome, che cosa orribile doveva essere!

Non oso immaginare, quanto dolore, quanti ricordi, quanta paura doveva avere questa ragazza, una ragazza comune, come tutti gli altri, alla quale è stata strappata la sua vita, la sua infanzia, per il solo fatto di essere ebrea.

E' davvero una cosa terribile.

Chiara

Mi ha colpito quando Zhanna raccontava che facevano costruire una fossa agli ebrei e alla fine sparavano e loro cadevano dentro.

Ho provato tristezza, era come se avessi un buco nel cuore.

E quando nello spettacolo Zhanna buttava i soldatini per terra sembravano delle gocce d'acqua che sparivano nel nulla.

Michele

Mi chiamo Anna, Anna Morosova

Chen

Febbraio 2013